



Reggio Emilia
maggio - dicembre 2015

SOLI DEO GLORIA

XI edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu



Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



Si ringraziano
Don Francesco Alberi e Sara Ferraboschi
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Sabato 12 settembre ore 21

Comune di Rubiera

**Chiesa dei Santi
Faustino e Giovita Martiri
Via Araldi**

Daniele Dori *organo*

**Coro “Ildebrando Pizzetti”
dell’Università degli Studi di Parma**

Ilaria Poldi *direttore*

Il programma

G. Cavazzoni (1520 – 1577)
Inno “Ave Maris Stella”

G. Frescobaldi (1586 – 1643)
Partite sopra L'Aria di Fiorenza

L. Bardos (1899-1986)
Benedicta es Tu

dal “**Codex Las Huelgas**”, Burgos sec. XIV
Salve Porta Regis
Salve salus, Salve sancta parens

J. Busto (1949)
JOSEPH FILI DAVID

J.S. Bach /A. Vivaldi
Concerto in Fa Maggiore BWV 978
(*Allegro, Largo, Allegro*)

L. Molino (1916-2012)
O Sacrum Convivium

G. Tebaldini (1864-1952)

Sicut Cervus
Pange Lingua

Maurice Duruflé (1902-1986)

Ubi Caritas

G. Dufay (1397-1474)

Gloria ad Modum Tubae

D. Zipoli (1688 – 1726)

Sonata

Trascrizione per tastiera della Sonata op. 5 n. 7 di

Arcangelo Corelli

(Preludio, Corrente, Sarabanda, Giga)

G. H. Händel (1685 – 1759)

CONCERTO IN FA MAGGIORE OP. IV N. 5

Concerto in Fa Maggiore Op. IV n° 5

(Larghetto, Allegro, Alla siciliana, Presto)

Gli interpreti

Daniele Dori, Primo Organista della Cattedrale di “Santa Maria del Fiore” in Firenze, è nato a Siena nel 1987.

Si è diplomato in Pianoforte nell’ottobre 2010 presso l’Istituto Musicale Pareggiato “*F. Vittadini*” di Pavia col massimo dei voti.

Dall’anno accademico 2006/2007, è divenuto Studente Ordinario presso il *Pontificio Istituto di Musica Sacra* in Roma dove ha frequentato il corso superiore di Organo principale con Giancarlo Parodi e ha studiato inoltre Improvvisazione, Composizione, Canto Gregoriano, Direzione Corale e Basso Continuo con I. Bianchi, T. Flury, V. Miserachs Grau, D. Saulnier, W. Marzilli, F. Del Sordo.

Nel suddetto Istituto ha conseguito il Grado Accademico di Baccalaureato (*Triennio*) e successivamente il Grado Accademico Finale di Licenza (*Biennio Specialistico*) in Organo con la votazione di “*Summa cum Laude*”; successivamente ha conseguito, nel Febbraio 2012, anche il Grado Accademico di Baccalaureato in Composizione.

Dall’Anno Accademico 2013/2014 sta completando gli studi superiori in Composizione (*Biennio Specialistico*) presso il Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze, istituto nel quale è stato anche pianista accompagnatore.

Svolge un intensa e brillante attività concertistica in importanti festival in tutta Italia (Aosta, Asti, Arona, Assisi, Barga, Bergamo, Fiesole, Firenze, Fondi, Genova, Imperia, Loreto, Lucca, Pisa, San Giovanni V.no, Pordenone, Torino, Trieste, Udine, Reggio Emilia, Roma, Venezia ecc.) e in Francia (Marsiglia, Bouc Bel Air, Solliès Toucas, Aix en Provence), Bulgaria (Varna), Danimarca (Esbjerg, Herning) e Germania (Stoccarda), Svizzera (Vallemaggia).

E’ docente di Solfeggio, Pianoforte, Organo, Armonia e Canto Corale presso l’Accademia Musicale Valdarnese e presso l’Istituto Diocesano di Musica Sacra di Fiesole.

E’ direttore artistico del Festival organistico “*Harmonia Sæculi*” che annualmente si svolge negli organi della Diocesi di Fiesole.

Dal Settembre 2012 è direttore della Corale San Niccolò di Radda in Chianti (SI). Nel Novembre 2012 è stato nominato, dall’Opera di Santa Maria del Fiore, “Primo Organista” della Cattedrale di Firenze e Organista della Cappella Musicale della Cattedrale di Firenze; inoltre svolge, per la Cappella Musicale, il ruolo di Pianista Accompagnatore

e preparatore musicale dei cantori. Come compositore ha all'attivo opere vocali e strumentali tra le quali: *“Il Fiore di Maria”*, cantata per la Cattedrale di Firenze per soli, coro, organo e orchestra e *“Variazioni concertanti”* per Organo e Orchestra.

All'attività didattica e compositiva, affianca un'intensa attività concertistica come organista, pianista e direttore di coro in Italia e all'estero.

Il Coro dell'Università di Parma nasce nel 1968 per volontà di docenti e studenti, che lo intitolano al compositore parmigiano Ildebrando Pizzetti (1880-1968). Negli anni il Coro ha collaborato con importanti istituzioni quali Teatri e Conservatori in Italia e all'estero. Intensa è stata anche la partecipazione a rassegne internazionali presso prestigiosi ambienti in ambito nazionale ed internazionale. Il gruppo si occupa anche dello studio della musica medievale. Negli ultimi anni il Coro ha ricevuto una notevole risposta da parte non solo di studenti ma anche da cittadini appassionati di musica. Questo risultato è stato ottenuto grazie all'esecuzione di numerosi concerti all'interno della realtà cittadina parmigiana mediante l'esecuzione di brani in ambito concertistico all'interno di manifestazioni culturali che prevedevano il coinvolgimento di Enti e Istituzioni locali. Giunti nel 2007 il gruppo ha riannodato una fitta rete di relazioni con i Cori delle Università italiane con l'obiettivo di intensificare gli scambi culturali-musicali attraverso l'esecuzione di concerti presso gli Atenei, quali Ancona, Reggio Emilia, Perugia, Venezia, Macerata, Camerino, Pisa, Genova, Bologna. A partire dal 2008, in occasione del 40° Anniversario della Fondazione, il Coro organizza la rassegna di musica corale *“Gaudeamus in Musica”* avente come protagonista il mondo della coralità universitaria. Il 2008 è inoltre anche l'anno della tournée a Madrid mentre nel 2010 è stata eseguita la tournée ad Istanbul con concerti presso l'Università locale e presso l'Istituto Italiano di Cultura. Nel 2010 nasce anche *“Gaudeamus in Musica – International”*, avente come protagonisti i cori universitari provenienti dall'estero. La prima edizione ha visto coinvolto il Coro dell'Università di Monaco di Baviera. Nel 2013 il Coro è stato selezionato per il *“Festival International de Musique Universitaire”* di Belfort. . Da segnalare inoltre la partecipazione alla manifestazione nazionale *“Una notte al Museo”* presso il Palazzo Ducale di Mantova, in

collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e la Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici di Mantova e Brescia

Ilaria Poldi

E' nata a Parma e ha studiato pianoforte presso il conservatorio della sua città, diplomandosi nel 1987. Contemporaneamente ha seguito gli studi di composizione e Direzione d'Orchestra, diplomandosi al Conservatorio di Milano. Si è perfezionata in direzione corale con G. Acciai, affrontando i problemi di prassi esecutiva, e con S. Woodbury per quel che riguarda la vocalità.

Direttore di coro dal 1988 ha assunto la direzione stabile del Coro "*Ildebrando Pizzetti*" dell'Università di Parma nel 1994. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero. Ha ideato e curato l'organizzazione di tutte le edizioni di *Inebriavano i dolci canti* e dei *Giardini musicali*, stagione di musica corale la prima e di musica e poesia la seconda, in collaborazione con il Comune di Parma. E' stata, per diversi anni, direttore artistico di *Alia musica*, stagione di concerti medievali.

E' stata docente" presso il conservatorio di Potenza, Rodi Garganico e Rovigo. Attualmente è titolare della cattedra di "Esercitazioni corali" e "Teoria dei modi e Canto cristiano medievale" presso il conservatorio di "A. Boito" di Parma.

Il luogo

Pieve Romanica di San Faustino (Rubiera – Reggio Emilia)

Dedicata ai Santi Faustino e Giovita; risale al secolo IX.

La prima notizia sulla Cappella di San Faustino si trova in un documento dell'archivio della Cattedrale di Reggio, pubblicato dall'Affarosi e risale all'anno 857. In quel documento l'imperatore Lodovico, a petizione di Sigifrido vescovo di Reggio, confermava i diritti sopra diversi possessi tra cui si nomina la Cappella di San Faustino. Di questa antica Cappella parla altresì un Placito del 945 dove, Rodolfo, figlio del conte Unroco e Gitulfo avvocato del vescovo Aribaldo di Reggio Emilia, espongono ad Ildonio, Messo del Re Ugo d'Italia, le rispettive ragioni circa i diritti che entrambi pretendevano sopra la cappella di San Faustino (nominata pieve nel 1186), concludendo con la proprietà a Rodolfo e diritto di nomina dei preti e

dei Diaconi da parte del Vescovo. Inoltre, si ha ricordo nei rilievi imperiali del 980 da Ottone II, nel 1160 da Federico I nel 1191 da Enrico VI e nel 1224 da Federico II.

Dopo diverse ristrutturazioni avvenute nei secoli, verso il 1853, le precarie condizioni architettoniche della Pieve, indussero l'allora Prevosto Don Antonio Beltrami a dover decidere per una radicale ristrutturazione; che avvenne poi a proprie spese. L'idea fu di dare alla Pieve una struttura neoclassica, di moda per quel tempo. Infatti, ciò avvenne ma soltanto per quanto riguardò la parte interna (progetto Arch. Cesare Costa) poiché, su consiglio del Dott. Malagola, la facciata venne ristrutturata mantenendo una linea pressoché originaria, dando così un aspetto di stile Romanico-Lombardo (progetto Prof. Faccioli).

A metà del 1900, l'Arciprete Don Cipriano Ferrari, dopo diversi e mirati interessamenti, decise di dare inizio ai lavori per riportare la pieve alla primitiva struttura Romanica, dove le absidi ne confermano l'origine. Alla fine del 1900 i suddetti lavori di restauro vengono portati a termine dall'Arciprete Don Lanfranco Lumetti, lasciando inalterata la facciata con lo stile Romanico-Lombardo.

Di notevole importanza sono:

Le tre absidi ornate con lesène che terminano in archetti reggenti il cornicione.

Il prezioso affresco nell'abside centrale che rappresenta la Madonna in trono con il bambino; di impronta Bizantina del XIII secolo. Il tabernacolo in marmo di Carrara del XVI secolo. La Pala d'altare cinquecentesca, attribuita a Benvenuto Tisi detto il Garofalo, rappresentante la vergine con il figlio ed i Santi Protettori Faustino e Giovita. Questa, aveva già decorato la chiesa dell'Ospitale presso Rubiera, posseduta dalla famiglia dei conti Sacrati, e che l'allora parroco di San Faustino Don Zanni acquistò alla fine del 1600 per porre nella sua Pieve (dopo Don Zanni, l'arcipretura passò da San Faustino a Rubiera e solo alla metà del 1900 venne riconosciuta, di nuovo, anche a San Faustino).

Sulla facciata si possono ammirare:

Le sculture del tempietto ed i capitelli delle quattro colonne semicircolari, opera del Sig. Michelangelo Aschieri di Verona e la pittura che rappresenta i santi Faustino e Giovita del Sig. Francesco Rivara di Parma.



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



Il prossimo concerto

Domenica 13 settembre ore 18

Reggio Emilia

Chiesa di San Francesco da Paola

Via Emilia all'Ospizio, 62

Andrea Macinanti *organo*

Musiche di

Marco Enrico Bossi

(nel 90° della scomparsa)

Concerto in memoria dei coniugi
Paolo e Maria Grazia Simonazzi

Sponsor

BPER:

Banca

Sponsor tecnico


Hotel Posta